

Direzione Regionale: TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA E RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G03099 del 31/03/2016

Proposta n. 4419 del 31/03/2016

Oggetto:

AMA S.p.A. - D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 – Impianto integrato di recupero e valorizzazione i rifiuti non pericolosi di Via Salaria, 981 Roma – Estensione validità della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione B2520 del 31/3/2011 e s.m.i.

Oggetto: AMA S.p.A. - D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 – Impianto integrato di recupero e valorizzazione i rifiuti non pericolosi di Via Salaria, 981 Roma – Estensione validità della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione B2520 del 31/3/2011 e s.m.i.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TERRITORIO,
URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI**

Su proposta del Dirigente dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2013 n. 112 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti” all’arch. Manuela Manetti;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Determinazione n. G03592 del 21 marzo 2014, avente ad oggetto “Conferimento di delega di funzioni ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti”;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTO il D.M. 24 aprile 2008 “Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A.”;

VISTO il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 “Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.lgs. 372/99”;

VISTA la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

RICHIAMATI la decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l’attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all’allegato III alla direttiva 2008/98/CE;

RICHIAMATO che sono tenuti a prestare le garanzie finanziarie, i soggetti titolari di autorizzazioni all'esercizio di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti rilasciate ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché quelli autorizzati ai sensi Titolo III-*bis* della parte seconda del medesimo decreto legislativo.

PRESO ATTO che:

- con il D.Lgs. 46/2014 sono state introdotte diverse modifiche al D.Lgs. 152/2006 con particolare riguardo al Titolo III-*bis* alla parte seconda, in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale in applicazione della Direttiva 2010/75/UE;
- con Circolare prot. 22295 del 27/10/2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-*bis* alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inteso fornire chiarimenti ed interpretazione autentica delle norme;
- con Determinazione n. G17682 del 09/12/2014 questa Autorità competente ha preso atto di quanto sopra;
- con l'emanazione del D.Lgs. 46/2014 l'istituto del rinnovo periodico di cui all'art. 29-*octies* commi 1,2,3 del D.Lgs. 152/2006 non è più previsto dall'ordinamento e quindi a partire dall'11/4/2014 le A.I.A. sono rilasciate ai sensi del D.Lgs. 46/2014;
- sono prorogate le scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) in vigore alla data dell'11/4/2014 a condizione che i gestori adeguino le previste garanzie fidejussorie alla nuova scadenza, fissata in dieci anni dalla data di rilascio della medesima A.I.A.;

RICHIAMATO che, la Società AMA S.p.A. - (di seguito Società), con sede a Roma via Calderon de la Barca n. 87 - P.IVA: 05445891004, gestisce un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) sito in Roma in via Salaria 981, in forza della autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31/3/2011 e s.m.i.;

PREMESSO inoltre che:

- la Società ha richiesto con nota prot. n. 41313/U del 9.9.2015, acquisita al prot. n. 487099 del 14.9.2015, chiarimenti in merito alle modalità relative all'estensione della durata dell'A.I.A. in ragione dell'emanazione del D.Lgs. 46/2014;
- questa Autorità competente con nota n. 487099 del 17/11/2015, per gli effetti del D.Lgs. 46/2014, ha fornito riscontro alle richieste della Società esponendo le modalità per l'estensione della durata della A.I.A. di cui trattasi;
- la Società AMA S.p.A., con nota prot. 18526/U del 30.3.2016 inviata via PEC in pari data, a riscontro della precedente comunicazione ha trasmesso le garanzie finanziarie con apposita polizza n. 2122004 del 24/3/2016, con scadenza al 31/3/2023 della COFACE Assicurazioni S.p.A. nella misura prevista dalla DGR 239/2009 e s.m.i.;

RICHIAMATO che per l'installazione in argomento è in corso il procedimento di riesame ai sensi dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto l'A.I.A. rilasciata con Determinazione n. B2520/2011 e s.m.i. sarà oggetto di revisione;

RITENUTO di accettare, nelle more della definizione del citato procedimento di riesame, la polizza della COFACE Assicurazioni S.p.A. n. 2122004 del 24/3/2016 nonché di prendere atto che le sopraccitate polizze sono valide per tutta la durata dell'autorizzazione, come sopra riportato, maggiorata di anni due, nella misura prevista dalla DGR 239/2009 e s.m.i.;

RITENUTO, per quanto sopra richiamato, disporre l'estensione decennale della durata della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione B2520 del 31/03/2011 e s.m.i., fino al 30/03/2021;

DETERMINA

Di accettare la polizza fidejussoria della COFACE Assicurazioni S.p.A. n. 2122004 del 24/3/2016 per un importo pari ad € 2.640.000,00 relativa alle attività della AMA S.p.A., con sede a Roma via Calderon de la Barca n. 87 - P.IVA: 05445891004, per l'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) sito in Roma in via Salaria 981, in forza della autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) rilasciata con Determinazione n. B2520 del 31/3/2011 e s.m.i., con scadenza 31/3/2023.

Di disporre ai sensi dell'art. 29-*octies* comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'estensione della durata della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione B2520 del 31/3/2011 e s.m.i., fino al 30/3/2021.

Il presente provvedimento sarà notificato all'AMA S.p.A. e sarà trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, a Roma Capitale, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma, nonché pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (*ex artt.* 29, 41 e 119 del D.Lgs. n. 104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (*ex art.* 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale
Arch. Manuela Manetti